

UNIVERSITA' - Prosegue la sinergia con il territorio

Nasce in laboratorio il robot del futuro

Cresce ancora l'Università a Pordenone e con essa le potenzialità di questo territorio e, più in particolare, il know how e la cultura scientifica a disposizione del ricco tessuto industriale pordenonese. Nasce infatti dalla ormai collaudata collaborazione tra l'università di Udine e il Consorzio universitario di Pordenone il nuovo laboratorio di mecatronica dedicato alla ricerca applicata, ufficialmente al servizio delle aziende pordenonesi nel polo universitario di via Prasecco a partire dal 4 giugno, giornata nella quale si è tenuta la cerimonia di taglio del nastro.

Una collaborazione sempre più forte tra Università e tessuto industriale locale è infatti l'obiettivo al quale puntano sia l'ateneo friulano che il consorzio universitario. Chi non è del mestiere, ha bisogno di una guida per capire cosa accade in questo nuovo laboratorio: "La Meccatronica - spiega Alessandro Gasparetto, docente di Meccanica applicata alle macchine a capo dell'equipe di ricerca - è una disciplina di recente costituzione che combina la meccanica e l'elettronica, studiando tecniche per il controllo di sistemi meccanici appunto tramite l'elettronica. L'interdisciplinarietà che caratterizza questa scienza è perfettamente coerente con l'idea che sta alla base della laurea specialistica in Ingegneria dell'innovazione industriale attivata a Pordenone, ovvero una laurea specialistica di classe meccanica ma basata sull'interdisciplinarietà, che è ormai una caratteristica sempre più indispensabile nella formazione dei futuri ingegneri. Questo percorso di studi infatti va incontro da una parte alle nuove esigenze delle aziende locali e dall'altra alle aspettative lavorative dei giovani".

Il nuovo laboratorio è dotato di strumentazioni per il controllo in tempo reale di sistemi mecatronici che devono operare in situazioni critiche, ovvero consentono di rispondere rapidamente alle esigenze delle imprese locali risolvendo molte problematiche riguardanti l'automazione spinta. La maggior parte della strumentazione è stata acquistata grazie ad un importante contributo di ricerca offerto da Electrolux Home Products Italy, mentre altri strumenti sono stati forniti dalla National Instruments. Ulteriori fondi provengono da un progetto finanziato dal Ministero dell'Università.

I vertici del Consorzio Universitario, sottolineano l'importanza del nuovo laboratorio quale servizio al territorio, ritenendo fondamentale che l'Università si renda disponibile a portare avanti linee di ricerca in sintonia con il luogo ove essa opera. La sede pordenonese, infatti, si distingue da altre proprio per il fatto che vengono implementati solamente corsi e servizi che abbiano diretta attinenza con la realtà economica locale. In questo senso, il laboratorio di mecatronica si situa idealmente quale punto di congiunzione tra il

neo-costituito Distretto della Meccanica e componentistica e, appunto, l'università. "L'inaugurazione di questo laboratorio - evidenzia il direttore del centro polifunzionale Pier Carlo Craighero - è un nuovo mattone per la costituzione di ciò che tutti noi auspichiamo, ovvero della prima struttura dipartimentale che dovrebbe sorgere nella Destra Tagliamento, collegata alle attività di ricerca già in corso e alle lauree specialistiche". Al tradizionale taglio del nastro in via Prasecco erano presenti anche il presidente del Consorzio Giovanni Pavan, il preside della facoltà di Ingegneria Alberto Felice De Toni, il responsabile del Comitato tecnico e scientifico del Consorzio universitario di Pordenone Dino Baggio, e la dirigente scolastica dell'Itis Kennedy Adriana Sonogo.

Martina Tesolin

